

Allegato 2

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore Politiche per i bambini e le famiglie
minori e giovani,
sostegno alle situazioni di fragilità sociale
Via Nizza 330
10127 Torino
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n 12/a2202a/2023 in attuazione della DGR n. 11-7106 del 26.6.2023

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 1) interventi per il sostegno abitativo e il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza.

Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 12 settembre 2023

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	Spina Patrizia
Nato/a il	
Residenza ed indirizzo per carica	
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	00125680033
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	Comune di Novara - Via Fratelli Rosselli 1 - Novara

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza di di Novara numero iscrizione 12A del 24 agosto 2017

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- X del Comune di Novara (sede del CAV), Biandrate, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Casalbeltrame, Casaleggio, Casalino, Casalvolone, Castellazzo Nov. , Cerano, Galliate, Garbagna Nov., Granozzo con Monticello, Landiona, Mandello Vitta, Nibbiola, Recetto, Romentino, S. Nazzaro Sesia, S. Pietro Mosezzo, Sillavengo, Sozzago, Terdobbiato, Tornaco, Trecate, Vespolate, Vicolungo, Brina, Carpignano, Fara Nov., Grignasco, Romagnano S.
- del soggetto gestore dei servizi sociali.....

- della provincia di.....
- dei seguenti Comuni.....

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. **12/a2202a/2023** del 06/07/2023 , la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo:

- detraibile
 - X non detraibile
-
- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
 - per i soli enti pubblici titolari dei CAV: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente.

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., li/...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (barrare gli allegati di interesse)

X istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;

X copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

X copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente.

Gli enti locali titolari dei CAV sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente;

- copia delle note formali e gli estremi delle istanze inviate via pec specificatamente per la parte relativa all'abitare, nonché i diversi atti predisposti dai Centri antiviolenza titolari dei progetti con i vari soggetti per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento. Questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;

X informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente,

- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6).

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: (barrare la casella interessata)

- ☒ X Comune, singolo o associato;
- ☐ Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- ☐ Organizzazione di volontariato
- ☐ Associazione di promozione sociale
- ☐ Cooperativa sociale

Iscritto all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio:
numero iscrizione.....

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche

1.3. Referente del progetto per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale

Nome e cognome	Gianluca PINNISI
Numero di telefono reperibile	
Indirizzo di posta elettronica in uso	pinnisi.gianluca@comune.novara.it

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Elenco dettagliato delle attività/interventi da realizzare con il progetto	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1	Enaip Novara	Via delle Mondariso - Novara	Barbara BOLCHINI	
	Filos Formazione	Via Negri - Novara	Milena DURA	
	Inforcoop Ecipa	Via Porzio Giovanola - Novara	Simona BUSA	

	Liberazione e speranza scs	Via F. Alcarotti 1b - Novara	Elia IMPALONI	
	Elios scs	Viale Volta - Novara	Luca NERINI MOLTENI	
	Gi-Group	Viale Volta	Libera Maria VECERA	
Attività/intervento n....				

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO **(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)**

L'Articolo 13 della Legge Regionale 4 del 2016 esplicita come fondamentale e pregnante l'attivazione di progetti personalizzati di autonomia, indipendenza personale, sociale economica, nei percorsi di sostegno e supporto alle donne vittime di violenza.

Tali percorsi devono prendere avvio dalla possibilità per le donne di percorrere strade di formazione che permettano in primis di riappropriarsi delle proprie sicurezze e in secondo luogo di formarsi, acquisendo parallelamente conoscenza delle risorse e delle possibilità, tendendo poi ad attività di accompagnamento/inserimento nel mondo del lavoro.

All'interno di questo quadro legislativo il Comune di Novara ha attivato un percorso di co-progettazione triennale con i soggetti del territorio (vedi allegato) dal quale sono scaturite le linee operative e metodologiche qui descritte.

Possiamo parlare di equità sociale e di parità di opportunità per tutti i cittadini ma, allo stesso tempo, sappiamo quanto sia difficile raggiungere tali obiettivi partendo da posizioni già vissute personalmente e pubblicamente riconosciute di svantaggio. Una delle strade percorribili riguarda il dare o ridare dignità umana mediante la possibilità lavorativa, compatibile con le proprie conoscenze, abilità, competenze, situazioni contingenti, nonché possibilità del mercato del lavoro e strutture dell'occupazione storicamente date. L'inserimento lavorativo di persone pur sempre collocabili nell'area dello svantaggio sociale, richiede comprensione e gestione attraverso "Più punti di vista e l'utilizzo di molteplici strumenti. I percorsi di inserimento delle donne vittime di violenza, come tutte le problematiche sociali, non sono "dati" ma sono il frutto della mediazione tra le rappresentazioni che persone e gruppi hanno del problema. Affrontare questi aspetti predisponendo interventi sui singoli soggetti è risultato da solo insufficiente, se disgiunto da un lavoro di progettualità pedagogica più ampia, da collocare a livello intermedio tra persone e contesti di riferimento.

Non possiamo non ricordare che le donne vittime di violenza, se madri, sono donne sole che nella gestione dei minori hanno bisogno di una flessibilità sia per la ricollocazione, che la collocazione, nonché per i percorsi di formazione. Lo stato confusionale dopo l'allontanamento dalla casa familiare, pone la donna, e se madre con un'enfasi maggiore, in una situazione di confusione nonché di riequilibrio della quotidianità familiare. Necessita mettere in gioco una relazione d'aiuto nei percorsi di cambiamento che coinvolga non solo i soggetti proponenti la co progettazione ma tutto il mercato del lavoro, agenzie formative, agenzie per il lavoro, nonché aziende disponibili ad osservare flessibilità e conciliazione casa lavoro. La capacità progettuale che si presenta, si basa sulla relazione di aiuto e su una valorizzazione delle risorse del territorio. La donna vittima di violenza che arriva ad acquisire adeguata motivazione al cambiamento ha davanti a sé molteplici percorsi, tutti tendenti a consolidare, rafforzare, stabilizzare una nuova quotidianità che necessita di equilibrio, autonomia, autostima e interdipendenza. Quando la donna sperimenta il proprio essere nel mondo senza più il tramite della relazione maltrattante fa i conti con la percezione di sé come soggetto relazionale e affronta quindi aspetti inerenti la sua identità rispetto ai ruoli sociali svolti dalla persona maltrattante. Questo comporta il ripensare complessivamente il proprio status e può essere un percorso molto doloroso ma anche molto motivante, se si dispone degli appigli giusti che consentano di affiancare allo sguardo svelato le opportunità di percorsi possibili. Risulta pertanto essenziale a questo punto del percorso di cambiamento la presenza di risorse fruibili nella prospettiva dell'integrazione sociale. La persona impegnata in un percorso di cambiamento del proprio stile di vita e lo stesso servizio che la sta sostenendo in questo processo, hanno entrambi necessità di poter far riferimento a interlocutori che dispongano di risorse in termini di opportunità formative e lavorative, rese attive attraverso un costante, minuto e intenso lavoro di tessitura. Con questa prospettiva e affinché chi ha avviato un processo di cambiamento abbia interlocutori capaci di orientare, sostenere, e accompagnare nel processo verso l'integrazione sociale, e affinché chi si occupa della cura abbia interlocutori con i quali collaborare in funzione dell'obiettivo di favorire l'integrazione sociale, le risorse territoriali in termini di opportunità formative e lavorative possano essere agevolmente utilizzate a seguito di sinergie attivate e costantemente coltivate, si è ritenuto opportuno apprestare uno specifico servizio rivolto alle donne vittime di violenza integrato e coordinato con tutte le azioni di sistema presentate nella proposta di co progettazione.

L'idea di co progettazione sulla linea proposta opera nella direzione di promuovere la cultura dell'integrazione, con il principale obiettivo di concorrere alla costruzione di percorsi di integrazione assieme ad altri soggetti e cioè a enti, associazioni, imprese profit e non profit, scuole, enti di formazione professionale, agenzie per il lavoro, strumenti di sostegno all'abitazione di natura pubblica, agenzie immobiliari, ecc. affinché le opportunità formative e lavorative possano costituire una risorsa stanziale e fruibile in modo permanente... il più possibile all'interno di circuiti di normalità.. Le parole chiave della linea 5 saranno: ABITARE, LAVORO, FORMAZIONE. Le attività formative e

lavorative, sia di inserimento che di rinforzo nel mercato del lavoro saranno calendarizzate o in base alle esigenze delle donne con figli nel rispetto della conciliazione tempo lavoro o ingaggiando un accudimento dei figli durante l'attività formativa e/o lavorativa. In caso di donne in accoglienza, strutturate con la modalità co-housing, se compatibili con le richieste del mercato si potrà costruire una progettualità individuale, in concerto con il servizio sociale in grado di garantire un sistema di peer care tra madri e/o madri e donne sole.

Modalità esecutive. Nell'arco dei tre anni le agenzie formative e le agenzie interinali costruiranno un percorso individualizzato per ogni donna e in caso di necessità attiverà un servizio di cura dei figli delle madri in caso di richiesta di conciliazione casa/lavoro. Le competenze formative vedranno aree di interesse in linea con il mercato del lavoro, nonché in linea con le abilità delle donne coinvolte. Vi saranno percorsi formativi di breve durata, attivazione di tirocini, nonché orientamento all'utilizzo degli strumenti di aiuto e sostegno per le donne sole con o senza figli vittime di violenza. Le agenzie formative che hanno offerto la disponibilità sono ENAIP PIEMONTE, FILOS FORMAZIONE e INFORCOOP ECIPA. Enti con esperienza ventennale in materia di politiche di inclusione. Inoltre, l'agenzia interinale GI GROUP di Novara avvierà politiche attive del lavoro per la collocazione delle donne con abilità già spendibili nel mondo del lavoro. La coprogettazione favorisce un coordinamento multidisciplinare ma integrato. Il rischio che le donne siano parcellizzate nelle azioni di sostegno è molto alto, altrettanto pericoloso è il rischio della parcellizzazione degli interventi con il mancato coordinamento tra le parti. La formazione specifica produrrà pacchetti formativi su (a titolo esemplificativo) tecniche di ristorazione, HACCP, corsi sicurezza, percorsi di alfabetizzazione alle aree afferenti la sfera digitale ed informatica.

Sintesi delle azioni

COMPETENZE PROFESSIONALI/BILANCIO COMPETENZE/VALORIZZAZIONE RISORSE

- Orientamento informativo: guida all'orientamento formativo e scelta professionale; autovalutazione delle motivazioni professionali; autovalutazione degli interessi; disegno di un obiettivo professionale
- Definizione di un percorso completo al fine di realizzare l'obiettivo professionale
- Tecniche di ricerca del lavoro: regole del mercato del lavoro; le possibilità formative; ricerca attiva del lavoro
- Brevi attività formative: propedeutiche ad una azione di supporto alla tenuta lavorativa, di rinforzo al rafforzamento del sé anche attraverso il significato del lavoro e del posto che occupa nella conquista di una maggiore autonomia;
- Tirocini e sostegno attività lavorativa: percorsi di formazione/lavoro atti alla valorizzazione delle competenze, al superamento dei vincoli oggettivi e soggettivi.
- Sostegno all'abitare: individuazione delle risorse attive sul territorio per favorire una autonomia abitativa, e/o la ripresa della casa familiare utilizzando le reti formali e non del territorio.

SOSTEGNO ABITARE

Una delle problematiche maggiori delle donne che hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza è quella di dove andare a vivere e come poterselo permettere. Si evidenzia sempre di più che "le donne che hanno subito violenza hanno una probabilità quattro volte superiore rispetto alle donne in generale di vivere situazioni di disagio abitativo", per via delle spese da sostenere quando non è ancora economicamente solida o perché deve trasferirsi. Nel corso del 2023_2024 l'azione di supporto all'abitare utilizzerà tre strumenti per favorire l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza. Il primo strumento rende efficace l'utilizzo di ASLO, con il supporto del Centro Antiviolenza per definire strategie di concertazione tra proprietari e locatrici, mettendo a disposizione una figura dedicata alla mediazione tra proprietà e donne in cerca di abitazioni autonome. Il secondo strumento si realizza attraverso la sensibilizzazione delle proprietà ad affittare immobili utilizzando enti del terzo settore che possano fungere da garanti per il sostegno al pagamento degli affitti e utenze per un periodo medio breve. (Attiva nel territorio, da un anno, una rete denominata UNARETEPERL'ABITARE, costituita tra enti del terzo settore territoriali che rende disponibili risorse a sostegno delle emergenze abitative). Un terzo strumento messo a disposizione è la progettazione di percorsi di sostegno tra pari durante il periodo di accoglienza che favoriscano un'autonomia abitativa rafforzando relazioni di aiuto tra le donne stesse. Nel corso degli ultimi anni è stato possibile costruire percorsi di uscita dall'accoglienza tra donne che hanno deciso di sostenersi vicendevolmente nell'acquisizione di alloggi in locazione per una convivenza progettata nella logica della sussidiarietà.

Durata dei percorsi: i percorsi saranno costruiti con Piani Individualizzati condivisi che terranno conto dei vincoli e delle risorse delle donne beneficiarie. Per ogni donna coinvolta è a disposizione una scheda sintetica dei bisogni individuati, delle risorse latenti e di quelle attive.

Numero donne beneficiarie dell'intervento:

- 30 donne con o senza figli vittime di violenza per i percorsi di orientamento/formazione e ricerca attiva del lavoro.
- 10 mesi di tirocinio
- 4 - 5 persone per progetti di co housing atti all'autonomia abitativa

Modalità di coinvolgimento delle beneficiarie

Per la formazione verranno coinvolte le donne vittime di violenza in accoglienza secondo livello. Successivamente al superamento della fase di emergenza, le donne, attivando i percorsi di orientamento e di ricerca attiva del lavoro, potranno sperimentarsi con il tirocinio. La scelta verrà concertata con il CAV di Novara, che con un modello organizzativo a matrice ha individuato figure intermedie referenti e operative dell'area violenza. Le operatrici dotate di uno specifico ordine di servizio individueranno con le operatrici antiviolenza quali donne coinvolgere nel percorso attraverso l'analisi dei piani individualizzati.

Per le donne coinvolte verranno utilizzate n. ore di lavoro in un range variabile tra 200/230 ore di attività

Monitoraggio dell'attività

Si propone per la linea cinque la costruzione di un sistema di monitoraggio costruito sulla valutazione di impatto sociale.

Per impatto si intendono gli effetti e i cambiamenti sociali, ambientali, economici generati nel lungo periodo sulla comunità dalle attività svolte dalla proposta delle cinque linee coordinate dell'RTI nella co progettazione con l'Amministrazione Pubblica.

Si propone nell'arco del triennio di monitorare

- gli output: misurandone l'efficienza
- gli outcome misurandone l'efficacia anche attraverso la costruzione di una carta multiservizi in materia di politiche di contrasto alla violenza di genere
- l'impatto: misurando il cambiamento che le linee gestite con modalità coordinata hanno prodotto nella comunità di riferimento

Rete territoriale: coinvolgimento della RTI costituita tra Enti del terzo settore del territorio denominata UNARETEPERL'ABITARE; coinvolgimento delle tre agenzie formative ENAIP, INFORCOOP ECIPA, FILOS FORMAZIONE, coinvolgimento dell'agenzia per il lavoro GI GROUP, coinvolgimento del gestore del CENTRO ANTIVIOLENZA del Comune di Novara, Liberazione e speranza scs. Ogni soggetto della rete mette a disposizione i reticolati già attivi e azioni innovative per contrastare il fenomeno della violenza di genere.

Comunicazione: produzione di materiale informativo e formativo per le agenzie immobiliari, i piccoli proprietari e creazione di un evento di sensibilizzazione/formazione al fine di individuare nuove risorse abitative con canone agevolato e/o con formule di sostegno per le beneficiarie coinvolte

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2024).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI A	IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO: COLONNA C+COLONNA D B	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE C	DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO) D
Attività/intervento 1			
Orientamento informativo+percorso completo	2000,00	2000	
Brevi attività formative	2000,00	2000	
Tirocini 10 mesi ti attività	6200,00	6000	200,00
Attività/intervento n.2			
Sostegno Abitare - personale, utenze, affitto, tributi, attrezzature	12800,00	9000	4800,00
Comunicazione	1000,00	1000	
TOTALI	24000,00	20000,00	5000,00

Spese ammissibili

I finanziamenti per interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza sono destinati alla copertura delle seguenti spese (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 11-7106 del 26.6.2023)

- Spese di personale: massimo 30%
- Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 15%
- Spese per affitto locali: massimo 20%
- Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
- Altre spese dirette all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato